

Le chiese *della* Valsassina

Guida storico-artistica

A cura di
Federico Oriani

Testi di
Federico Oriani e Marco Sampietro

Rilievi architettonici di
Marco Cortinovis

Presentazione
Card. Angelo Scola



2014

Le chiese della Valsassina. Guida storico-artistica

A cura di:

Federico Oriani

Testi:

Federico Oriani e Marco Sampietro

Rilievi architettonici:

Marco Cortinovis

Presentazioni:

Card. Angelo Scola, Don Mauro Malighetti e Abramo Gianola

Editore:

Banca della Valsassina Credito Cooperativo soc. coop.
Via XXV Aprile, 16/18 - Cremeno (LC)
Tel. 0341.996335
servizio.clienti@valsassina.bcc.it - www.bancavalsassina.it

Impaginazione e stampa:

Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l.
Officina grafica di Annone Brianza (LC) - Via ai Pascoli, 1
Tel. 0341.577474
cattaneo@cattaneografiche.it - www.cattaneografiche.it

Tutti i diritti sono riservati a norma di legge e a norma delle convenzioni internazionali.
L'editore rimane a disposizione degli aventi diritto per le fonti iconografiche non identificate.

Copertina:

Anonimo, *Madonna con il Bambino*, XII/XIII sec.
(chiesa di S. Margherita in Somadino)

Quarta di copertina:

Chiesa di S. Maria della Neve in Artavaggio, 1932

Guardia di apertura:

Anonimo, *Processione di S. Gregorio Magno*, XVI/XVIII sec.
(chiesa di S. Michele in Introbio)

Guardia di chiusura:

Giancarlo Vitali, *Ingresso di Gesù a Gerusalemme*, 1962
(chiesa di S. Eusebio in Pasturo)

Presentazione

Per un popolo conoscere il proprio passato è una condizione che aiuta a vivere con un senso (significato e direzione) il presente e ad aprirsi con speranza al futuro. Ne sentiamo acuto bisogno più che mai oggi, in un tempo di trasformazioni tanto profonde quanto rapide e in continuo movimento. Il rischio, soprattutto per le giovani generazioni, in un simile contesto è di esserne ad un tempo conquistati e disorientati, un po' come quella bellissima vegetazione che cresce sulla sabbia: rapidamente fiorisce e risplende, ma altrettanto rapidamente si spegne e dissecca perché non ha radici.

Il fatto che il cristianesimo sia presente in Valsassina fin dal V secolo d. C. e che le chiese presentate in questa guida siano ben settanta - vero cuore pulsante non solo di tutti i paesi e delle relative frazioni, ma anche degli alpeggi e delle terre più alte (Bobbio, Artavaggio, Culmine, Pian delle Betulle...) fino alla Grigna - la dice lunga sul peso della fede nella vita di questa valle.

Le 70 schede, unendo sapientemente una breve ma mai generica presentazione storica alla descrizione artistica delle singole chiese, ci si propongono come una sorta di "guida dello sguardo". Ci aiutano cioè a vedere - oltre la superficie di forme, volumi, materiali, immagini e colori - l'anima di questi edifici sacri, a riconoscere il «*tempio di pietre vive*», per dirlo con l'apostolo Pietro, attraverso la bellezza del tempio di pietra e di mattoni.

Fin dall'inizio la Chiesa, nello svolgere la sua missione educativa tra gli uomini, ha sempre perseguito e coltivato la bellezza; ben consapevole, nel suo insostituibile ruolo di Madre e Maestra, che la *via pulchritudinis* è la più diretta per accedere a quell'Infinito per il quale è fatto il cuore di ogni uomo.

Sono molto grato all'autore di questa Guida e ai suoi collaboratori per questo prezioso strumento che il loro intelligente lavoro e la loro paziente dedizione mette a disposizione di tutti. Lo ritengo particolarmente interessante anche per la nuova evangelizzazione, compito primario, tanto impegnativo quanto affascinante delle nostre comunità ecclesiali.

Milano, 25 agosto 2014

+ Angelo Card. Scola
Arcivescovo di Milano

Presentazione

Nel cammino quotidiano, ricco di gioie e di altrettante prove, si avverte il bisogno di avere riferimenti che ci aiutino a comprendere il ‘senso’ del nostro vivere. L’arte che rende affascinante le nostre Chiese non è solo contemplazione e rappresentazione della realtà, ma *ricerca inquieta del senso d’essere di ogni uomo*.

Chi ci ha preceduto ha intuito che *‘i luoghi di silenzio, di preghiera e di incontro con Dio’* sono per eccellenza riferimenti imprescindibili nella frenesia e nelle preoccupazioni della vita. Mi piace dunque concepire così le chiese recensite e vitalizzate in questa agile e pregevole guida storico-artistica.

Settanta *‘sentinelle’*, ricche di devozione ed arte, che, offrendo un itinerario storico-artistico e di fede, invitano ciascuno ad *‘alzare lo sguardo’* verso Dio aiutando il popolo a non perdere di vista la Speranza certa ed incanalandolo in quel flusso della Storia della Salvezza che tutti convoca.

Le pagine di questa pubblicazione sono frutto di un lavoro di ricerca intenso e vero, compiuto in sinergia da Federico Oriani, Marco Sampietro e Marco Cortinovis, con passione e competenza. Esse richiamano a tutti l’importanza della memoria sempre viva del passato per attuare nell’oggi il discernimento necessario perché sia ricco e fecondo il futuro.

Mi auguro che questa opportunità preziosa che ci è consegnata, sia accolta come invito a riscoprire, valorizzare ed amare le proprie *‘radici cristiane’*, per non smarrire, nella società liquida di oggi, invocando un ‘comodo’ concetto di rispetto, la propria identità.

Don Mauro Malighetti
Prevosto di Primaluna e Decano

Presentazione

Un coinvolgente percorso attraverso la Valsassina, non lungo i sentieri dei nostri bei monti ma seguendo le impronte di un lungo cammino di fede impresse come fossili nelle chiese della nostra Valle.

Sappiamo quanto sia ancora radicato l'attaccamento dei valsassinesi ai propri luoghi di Fede che ancora oggi tengono unite e che "raccontano" attraverso le loro espressioni per lo più artistiche il cammino nei secoli delle rispettive comunità.

La Banca della Valsassina-Credito Cooperativo con questa pubblicazione onora i principi ispiratori dell'articolo 2 del proprio Statuto nel riferimento all'insegnamento sociale cristiano e nel perseguire il miglioramento delle condizioni morali e culturali dei Soci e degli appartenenti alle comunità locali.

Studi, ricerche certosine, sopralluoghi, affondi archivistici di prima mano e rilievi hanno impegnato gli autori per quasi cinque anni con un risultato veramente encomiabile e con un prodotto culturale, che ha come scopo quello di contribuire a divulgare e conservare quanto di bello e di prezioso ci hanno lasciato i nostri antenati per non interrompere quel filo che ci lega alle nostre radici.

Singolare Paese l'Italia dove alcuni faticano ad immaginare che le chiese siano gli scrigni più preziosi del patrimonio storico, artistico e religioso di una Terra; ma, per fortuna, giovani competenti e appassionati studiosi, in direzione ostinata e contraria alle mode correnti, si sono impegnati al fine di risvegliare l'interesse per la storia e per le opere artistiche tramandateci dalle passate generazioni.

Un intenso e sentito ringraziamento a nome del Consiglio di Amministrazione e della Direzione va ai nostri giovani autori: Federico Oriani, Marco Sampietro, Marco Cortinovis. È quindi con vivo piacere che la Banca della Valsassina-Credito Cooperativo fa omaggio ai propri Soci e Clienti de "Le chiese della Valsassina. Guida storico-artistica" strumento di conoscenza per i lettori di oggi e di domani e preziosissima fonte di indicazioni di ricerca per futuri studi.

Natale 2014

Abramo Gianola
*Presidente Banca della Valsassina
Credito Cooperativo*

Indice

Presentazioni del volume

– Card. Angelo Scola <i>Arcivescovo di Milano</i>	pag. III
– Don Mauro Malighetti <i>Prevosto di Primaluna e Decano</i>	» V
– Abramo Gianola <i>Presidente Banca della Valsassina Credito Cooperativo</i>	» VII

Introduzione	» 1
Origini, scopi e limiti della ricerca	» 1
Le chiese	» 3
La Valsassina	» 4
I rilievi architettonici	» 5
Ringraziamenti	» 6

Le chiese del Decanato di Primaluna » 7

In corsivo le chiese non più adibite al culto; in grassetto le chiese parrocchiali

1. S. Anna in Balisio	» 8
2. Natività della Beata Vergine Maria in Maggio	» 11
3. S. Giorgio in Cremeno	» 19
4. S. Rocco in Cremeno	» 30
5. S. Famiglia ai Nòccoli	» 34
6. S. Giovanni evangelista in Cassina Valsassina	» 38
7. S. Maria della Neve e S. Francesco da Paola in Mezzacca	» 42
8. S. Francesco d'Assisi in Moggio	» 45
9. S. Bartolomeo in Moggio	» 54
10. S. Maria della Neve in Artavaggio	» 57
11. S. Maria Madre della Chiesa in Artavaggio	» 59
12. S. Pietro in Culmine	» 62
13. S. Alessandro in Barzio	» 68
14. <i>S. Giovanni Battista in Barzio</i>	» 79
15. S. Matteo alla Robiasca	» 82
16. S. Maria Regina dei Monti e delle Funvie ai Piani di Bobbio	» 86
17. S. Maria Assunta in Concenedo	» 90
18. S. Eusebio in Pasturo	» 95
19. S. Maria della Cintura in Pasturo	» 108
20. S. Andrea in Pasturo	» 115
21. S. Pietro martire in Baiedo	» 118
22. S. Cuore di Gesù ai Grassi Lunghi	» 121
23. S. Maria Regina della Pace in Cornisella	» 123
24. S. Calimero in Prabello	» 125
25. S. Maria della Strada in Grigna Settentrionale	» 129
26. S. Antonio abate in Introbio	» 131
27. S. Michele in Introbio	» 142
28. S. Caterina in Introbio	» 152
29. S. Maria della Neve in Biandino	» 157
30. S. Anna in Vimogno	» 162

31. S. Maria Immacolata in Barcone	pag. 166
32. Ss. Pietro e Paolo in Primaluna	» 174
33. S. Rocco in Primaluna	» 187
34. S. Maria in Piatedo	» 191
35. S. Lorenzo in Cortabbio	» 193
36. S. Maria Bambina in Cortabbio	» 200
37. S. Maria Maddalena in Prato San Pietro	» 206
38. Ss. Gervaso e Protaso in Cortenova	» 210
39. Ss. Fermo e Rustico in Cortenova	» 218
40. S. Giuseppe in Piano in Cortenova	» 225
41. S. Biagio in Bindo	» 229
42. S. Antonio abate in Parlasco	» 233
43. S. Maria Assunta in Taceno	» 240
44. <i>S. Giuseppe in Taceno</i>	» 250
45. S. Giovanni Battista in Vegno	» 253
46. S. Antonio abate in Crandola	» 258
47. S. Bartolomeo in Margno	» 264
48. S. Caterina in Bagnala	» 275
49. Chiesa votiva del Battaglione Morbegno al Pian delle Betulle	» 277
50. S. Giacomo in Codesino	» 281
51. S. Bernardino da Siena in Casargo	» 284
52. <i>S. Croce in Casargo</i>	» 292
53. S. Maria Addolorata in Somadino	» 295
54. S. Stefano in Somadino	» 297
55. S. Margherita in Somadino	» 300
56. Chiesa degli alpini all'Alpe di Paglio	» 304
57. S. Gottardo in Indovero	» 306
58. S. Maria dei pastori in Pomaleccio	» 309
59. S. Martino in Indovero	» 312
60. S. Brigida in Narro	» 319
61. S. Rocco in Narro	» 323
62. S. Maria della Salute in Monte Basso	» 327
63. S. Maria della Neve al Giumello	» 329
64. S. Ulderico al Monte Muggio	» 331
65. S. Dionigi in Premana	» 334
66. S. Maria Immacolata in Premana	» 344
67. S. Antonio abate in Premana	» 350
68. <i>S. Rocco in Premana</i>	» 353
69. S. Andrea in Pagnona	» 355
70. S. Maria Regina dei Monti in Gallino	» 363
Fonti	» 365
Glossario	» 391
Indice dei nomi di persona ed enti	» 401
Indice dei soggetti iconografici e devozionali	» 413
Indice dei toponimi	» 419

Introduzione

*Lavorare nel piccolo e pensare alla grande
è un ideale entusiasmante.*

don Alfredo Comi
parroco emerito di Barzio

Origini, scopi e limiti della ricerca

“Una storia generale delle chiese di Roma, uscirebbe dai limiti che mi sono proposti in questo volume: rimando perciò i lettori che volessero avere più ampie informazioni sull’argomento ai lavori del De Rossi, dell’Armellini e meglio ancora del Marucchi.

Il mio lavoro è più umile: semplice guida storica e artistica dei monumenti, delle pitture e dei sepolcri che contengono le varie chiese della città. Perché ormai, col progredire degli studi critici e con i molti documenti tratti dagli archivi, la storia dell’arte – specie per quello che si riferisce ai primi secoli dell’era cristiana – va intieramente rifatta”¹.

Quando la stesura di questo libro era già in fase avanzata, la lettura di questi passi, e di quelli immediatamente successivi, tratti da una pubblicazione di oltre un secolo fa sulle chiese di Roma, si è rivelata quanto mai attuale e calzante per la Valsassina. La sovrapposizione di attribuzioni fantasiose delle opere, di individuazioni iconografiche errate e di fuorvianti letture di iscrizioni e documenti, ha privato la Valsassina di una base solida per trarre considerazioni storico-artistiche e storico-religiose. Alla deludente qualità delle informazioni si associa una sorprendente quantità: decine sono le pubblicazioni che riguardano le chiese, indubbiamente il maggiore condensato di arte in valle. Nondimeno va riconosciuto che negli ultimi decenni, su alcuni tra i più significativi edifici sacri, sono stati editi volumi monografici di pregio volti soprattutto a ricostruire la loro evoluzione nelle più antiche fasi documentabili.

L’approccio che si è voluto tenere in questo volume è di tipo estensivo: si è inteso produrre un censimento di quanto ci sia di bello, interessante e prezioso nelle chiese della Valsassina. La trattazione è descrittiva, l’interesse è centrato sullo stato di fatto attuale, su come si presentano ora le chiese e le opere in esse contenute, e non storico, su quali dinamiche hanno interessato l’edificio nei secoli. Non per questo si sono sottaciute le principali trasformazioni che hanno figliato la realtà di oggi. Trasformazioni che sono continuamente in atto, come testimoniano i tre cantieri maggiori di restauro condotti e conclusi alle chiese di

S. Maria Assunta in Taceno, di S. Maria Immacolata a Premana e di S. Maria della Neve ad Artavaggio durante la redazione del presente volume (autunno 2009 – estate 2014). Gli interventi sulle chiese oggi sono quasi esclusivamente di restauro o di conservazione, ma fino a pochi decenni addietro erano prevalentemente di ampliamento e di decorazione. Il continuo mutare ha prodotto mirabili sovrapposizioni, ma ha anche comportato, a seconda delle mode, la distruzione di molti elaborati, come ad esempio gli stucchi barocchi in troppe chiese distrutti tra Otto e Novecento. Motori del cambiamento erano e sono le comunità locali, proprietarie e responsabili delle chiese, guidate dai rispettivi pastori che, per livello culturale o ambizione personale, hanno sempre rivestito un ruolo centrale nelle decisioni architettoniche ed artistiche. Spesso ispiratori delle opere maggiori erano i visitatori ecclesiastici (vescovi o vicari che fossero) che percorrevano la diocesi per verificare il rispetto delle disposizioni canoniche. Le ordinazioni che emanavano erano a volte lapidarie, a volte talmente impegnative da attuare che trascorrevano decenni prima che fossero soddisfatte. Tra queste, le richieste di demolizione e ricostruzione, motivate da ragioni liturgiche, hanno comportato la perdita di preziosi cicli affrescati soprattutto nelle chiese parrocchiali, quelle più attentamente vigilate. La maggiore tolleranza riservata agli oratori minori ha preservato da troppo sbrigative “rinnovazioni” gioielli storico-artistici come S. Fermo a Cortenova, S. Giuseppe a Piano e l’ancona di S. Giovanni Battista a Barzio. Emblematico, al riguardo, è il caso del piccolo oratorio di S. Margherita a Somadino che, benché il visitatore avesse sancito nel 1744 “*Hoc Oratorium vel totum reparandum, vel totum suspendendum*”², è riuscito a mantenere pressoché intatti struttura e affreschi romanici.

Il volume è strutturato in brevi schede, ognuna dedicata ad una chiesa, in cui, dopo brevi cenni sulla storia dell’edificio (sono volutamente omessi tutti i riferimenti alla storia delle istituzioni collegate al tempio e delle persone che le hanno guidate), vengono descritti l’esterno e l’interno della costruzione presentando tutte le opere artistiche che lo adornano, siano esse di maggiore o minore pregio. Convenzionalmente la destra e la sinistra si riferiscono sempre all’osservatore. L’ordine dei capitoli ricalca quello geografico della valle, da Balisio a Gallino di Pagnona, e si articola secondo i confini parrocchiali.

La scelta di un approccio descrittivo strutturato per singola chiesa, pur comportando importanti limitazioni (non ultime alcune necessarie ripetizioni), consente al lettore di individuare rapidamente la sezione di interesse.

Questo agevola sicuramente i valsassinesi, destinatari principali di questo lavoro, ma anche i turisti e curiosi di arte, che dispongono di uno strumento di visita, ed i parroci ed i loro collaboratori nella tutela del patrimonio storico-artistico. Per ogni opera vengono indicate in nota le fonti consultate in modo da agevolare chi vorrà approfondire specifici temi con indicazioni di ricerca.

L’elevato numero di edifici trattati ha imposto la compressione degli spazi disponibili, ma non delle ricerche bibliografiche e archivistiche in merito. Oltre all’Archivio Storico Diocesano di Milano, agli Archivi di Stato di Milano e Como e alla maggior parte degli archivi comunali della valle, sono stati consultati tutti gli archivi parrocchiali del Decanato. Il presente volume è il primo, dopo quasi due secoli di storiografia valligiana, a beneficiare della consultazione di

tutti gli archivi parrocchiali, oltre che di un vasto spettro di giornali, periodici, bibliografia sia locale che specialistica e banche dati come il SIRBeC (Archivio Polo Provinciale di Lecco Sistema Informativo dei Beni Culturali - Provincia di Lecco, Regione Lombardia).

Ciò nonostante, per il taglio descrittivo e le dimensioni ridotte, il volume non può avere le pretese di esaustività che sarebbero proprie di specifiche pubblicazioni per ogni edificio che, ci si auspica, possano avere come base di partenza quanto raccolto in queste pagine.

Per scelta editoriale si sono volute riportare, sciogliendo le abbreviazioni tra parentesi tonde e integrando le lacune tra quadre, tutte le iscrizioni significative presenti all'interno e all'esterno delle chiese, siano esse di interesse storico (come quelle sepolcrali o poste a memoria di benefattori e di trasformazioni) o liturgico. Di queste ultime si sono ricercate le fonti ed indicate in nota; per le citazioni bibliche si è anche accostata la traduzione della Conferenza Episcopale italiana³. Altra decisione editoriale ha riguardato le oreficerie e i paramenti sacri, dei quali non si è voluto dare conto sia per la non continua ostensione, che per ragioni di sicurezza. Data la ricchezza del tutto eccezionale di queste tipologie di sacri arredi che contraddistingue la quasi totalità delle parrocchie valligiane, sarebbe auspicabile la pubblicazione di un'apposita monografia a livello decanale.

Il presente studio è frutto di una stretta e fattiva collaborazione tra i coautori. La ricerca archivistica è stata condotta congiuntamente da Marco Sampietro, che ha inoltre curato le voci del glossario, e Federico Oriani, che si è anche occupato di massima parte della bibliografia e delle fonti giornalistiche⁴. Con Marco Cortinovis hanno condiviso una fase cruciale della ricerca consistente nei sopralluoghi a tutti gli edifici di culto, condotti tra il giugno 2010 e l'agosto 2011. Le visite hanno consentito la raccolta di innumerevoli dati d'osservazione che hanno completato le informazioni ricavate da fonti archivistiche e bibliografiche. All'arch. Marco Cortinovis si deve in particolare la campagna di rilievo di tutte le chiese, appositamente realizzata per il presente volume. Si tratta della seconda iniziativa del genere unitariamente concepita, preceduta solo da quella promossa, oltre quattro secoli addietro, da S. Carlo Borromeo e, per ovvie ragioni, decisamente non più attuale.

Le chiese

La definizione di "chiesa" che ha portato all'individuazione dei settanta edifici oggetto del presente volume è arbitraria: non poteva basarsi sui dati ufficiali diocesani, che qualificano come chiesa l'ex ossario in via Culmine a Maggio, ma non tengono conto della chiesa di Gallino a Pagnona. La scelta non poteva neanche essere puramente dimensionale, poiché alcune santelle, come le numerose a servizio degli alpeggi premanesi, hanno dimensioni analoghe a quelle delle chiese di Cornisella sopra Pasturo e in vetta alla Grigna Settentrionale. Si è quindi cercato di tener conto congiuntamente di diversi elementi: delle elencazioni diocesane, delle fonti storiche, dell'utilizzo attuale e delle evidenze architettoniche.

Si è deciso di includere nella trattazione anche le chiese che, pur avendo perso la propria funzione, architettonicamente sono ancora perfettamente individuabili,

come ad esempio quella di S. Giuseppe a Taceno, chiusa al culto, e quelle di S. Giovanni Battista a Barzio e di S. Croce a Casargo, sconsacrate e cedute a privati. Si sono invece omesse quelle distrutte (come S. Giacomo a Gero di Primaluna, S. Maria al Cantello di Concenedo, S. Antonio abate *vecchio* di Introbio, S. Maria Maddalena *vecchia* a Prato S. Pietro o gli oratori mariani di Margno e Narro) di cui non è possibile la descrizione.

Per motivi di ordine storico sono state escluse anche tutte le cappelle, definite in senso stretto come luoghi di culto a servizio di una struttura specifica. Non sono state considerate quindi tutte le cappelle degli istituti religiosi e delle colonie estive, anche quando presentano dimensioni cospicue, come quelle di S. Giuseppe a Pasturo, della casa Pio X in Val Biandino, della casa Pio XI alla bocchetta di Trona, della colonia degli Artigianelli a Maggio, del monastero di S. Maria al Monte delle carmelitane a Concenedo o del S. Cuore delle orsoline a Primaluna. Le scelte costruttive e decorative di queste cappelle non furono originate dalle comunità parrocchiali valligiane, ma dalle rispettive istituzioni di appartenenza, da cui, in molti casi, dipendono anche per quanto concerne la giurisdizione ecclesiastica.

Analogamente non sono trattate le cappelle realizzate per servire le scuole o gli oratori giovanili. In genere queste aule, di realizzazione comunque novecentesca, non denotano interesse né architettonico (non è infrequente che vengano spostate da un ambiente ad un altro all'interno del medesimo edificio), né artistico (se non per opere traslatevi dagli oratori storici).

La Valsassina

Ambito di indagine è l'attuale Decanato di Primaluna, che può essere assunto come giurisdizione ecclesiastica valsassinense, benché i suoi confini siano più volte mutati nei secoli. La Valsassina costituiva un autonomo vicariato foraneo, istituzione guidata da un vicario foraneo che era l'immediato collaboratore dell'arcivescovo fuori dalla città di Milano. Questa organizzazione durò dal 1565, anno del concilio provinciale primo, al 1972 quando il sinodo diocesano quarantaseiesimo istituì i Decanati. In origine il vicariato valsassinense comprendeva, oltre a tutte le parrocchie della Valsassina attuale, anche alcune ricadenti geograficamente nel bacino del Brembo che nel 1787 furono separate dalla diocesi di Milano per essere affidate alle cure pastorali del vescovo di Bergamo. Si tratta delle parrocchie di S. Maria Assunta e S. Brigida in Valtorta, S. Giacomo Maggiore in Averara, S. Bartolomeo in Cassiglio, S. Margherita in Cusio, S. Ambrogio in Ornica, S. Giovanni Battista in Mezzoldo, S. Ambrogio in Pizzino, S. Giovanni Battista in Sottochiesa, Ss. Pietro e Paolo in Olda e S. Giacomo Maggiore in Peghera. Con lo scioglimento del vicariato, i confini furono mantenuti inalterati e furono ereditati dal Decanato. L'ultima modifica avvenne nel 1995 quando la parrocchia di S. Antonio abate in Vedeseta, che era rimasta legata al Decanato valsassinense, passò alla Diocesi di Bergamo⁵. Le parrocchie dei "monti" (Esino, Perledo, Vendrogno, Noceno, Tremenico e Introzzo-Vestreno-Sueglio), benché giuridicamente dipendenti dalla Valsassina, sono sempre dipese dalle pievi lacuali.

Anche a livello parrocchiale si è considerato l'assetto attuale delle giurisdizioni ecclesiastiche, che in molti casi differisce da quello storico. Negli ultimi due secoli diversi oratori hanno mutato parrocchia di appartenenza: nel 1801 Codesino fu smembrato da Margno ed aggregato a Casargo, nel 1849 Piano lo fu da Taceno per confluire in Cortenova, nel 1969 Concenedo passò da Cremeno a Barzio e nel 1995 Bindo da Taceno a Cortenova. Nel 1857 l'oratorio di Maggio (con Balisio) fu smembrato da Cremeno divenendo parrocchia autonoma e nel 1930 lo fu quello di Parlasco da Taceno. Queste ultime costituirono le due parrocchie più giovani della Valsassina. Nel 1986, d'altro canto, la parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo alla Culmine fu unita a quella di S. Francesco in Moggio.

Come nel resto dell'arcidiocesi ambrosiana, anche in Valsassina negli ultimi anni sono state costituite le Comunità Pastorali. Queste nuove forme di organizzazione non hanno sostituito le singole parrocchie componenti, che rimangono giuridicamente autonome, sebbene rette da un medesimo sacerdote, ma promuovono una più completa integrazione tra di loro in vista di un progetto pastorale unitario. Nel 2006 è nata la Comunità "Madonna della Neve" tra le parrocchie di Primaluna, Introbio, Cortenova, Taceno e Parlasco e nel 2010 quella dedicata a "Maria regina dei monti" composta dalle parrocchie di Barzio, Cremeno, Maggio, Moggio e Pasturo. Le cinque parrocchie rimanenti formano due unità pastorali: Pagnona e Premana da un lato e Casargo, Indovero e Margno dall'altro.

I rilievi architettonici

L'attività di rilievo architettonico, restituita graficamente per mezzo di una planimetria, è stata appositamente redatta per ognuno dei settanta edifici religiosi⁶. Per numerosi di essi sono già noti rilievi in letteratura, ma spesso non sono aggiornati, sono privi dell'indicazione della scala o sono affetti da approssimazioni inaccettabili. Per la maggior parte delle chiese si tratta del primo rilievo in assoluto.

La raccolta delle planimetrie di tutte le chiese già di per sé avrebbe rappresentato un contributo fondamentale negli studi valsassinesi, ma non avrebbe soddisfatto le ambizioni del presente volume.

Nella ferma convinzione dell'importanza rivestita dalla resa grafica nell'aiutare la lettura delle varie schede, si è provveduto a ridisegnare tutte le planimetrie in modo uniforme per dare contezza più immediata dei rapporti dimensionali tra i fabbricati e per consentire svariati confronti in relazione alle differenti località e particolarità ad esse collegate. L'omogeneità del censimento architettonico si è concretizzata con una progettazione che adottasse per tutti gli edifici religiosi la medesima scala metrica di rappresentazione e lo stesso orientamento relativamente all'ingresso principale e che apponesse sempre l'indicazione dell'orientamento geografico.

Operativamente il rilievo è stato basato sulla trilaterazione per lunghezze alla stessa quota, il filo a piombo per definire l'esattezza dei punti battuti e una livella torica per assicurare la medesima quota altimetrica. Tutti i rilievi sono stati affrontati considerando gli obiettivi della pubblicazione, quindi un dettaglio architettonico planimetrico basso. Nonostante la diligenza con cui si è operato, le rappresentazioni

planimetriche sono state redatte per un uso qualitativo e di confronto e sarebbero inadeguate per un uso architettonico professionale o esecutivo.

Ringraziamenti

In primis devono essere ringraziati tutti i sacerdoti delle parrocchie valsassinesi che in questi anni hanno aperto le chiese, le sacrestie e gli archivi affidati alle loro cure. In particolare bisogna ricordare: don Agostino Briccola, don Antonio Brunello, don Ettore Codega, don Alfredo Comi, don Gianni Dell'Oro, don Antonio Fazzini, don Lucio Galbiati, don Marco Galli, don Mauro Ghislanzoni, don Cesare Lauri, don Andrea Lupi, don Cesare Luraghi, don Mauro Malighetti, don Riccardo Sanvito, il compianto don Leone Spinello e don Alfredo Zoppetti.

Un contributo non minore è stato dato da suor Maura Brusadelli e da tutti i sacrestani e le sacrestane che, oltre a collaborare nella manutenzione degli oratori, ci hanno accompagnato nella loro visita. La ricerca archivistica è stata possibile grazie alla disponibilità dei responsabili e degli addetti agli archivi comunali, di Stato, diocesani, familiari e delle associazioni indicati in bibliografia.

Un grazie particolare va a Federico Cavalieri che ha fornito preziosissime indicazioni storico-artistiche contribuendo in modo significativo a migliorare la qualità del lavoro.

Questo volume non sarebbe stato possibile senza la lungimiranza culturale dimostrata dalla Banca della Valsassina, nelle persone del Presidente, dei Consiglieri e della Direzione.

Non possono essere sottaciuti infine i numerosi amici che ci hanno aiutato a vario titolo nelle ricerche e nei sopralluoghi.

Cremeno, 1° dicembre 2014

*Federico Oriani,
Marco Sampietro, Marco Cortinovis*

¹ ANGELI sd: III.

² APPri, Documenti 1600/1800 da vedere.

³ http://www.vatican.va/archive/bible/index_it.htm.

⁴ Individualmente il primo si è occupato degli archivi comunali di Introbio, Pessina e Primaluna e di quelli parrocchiali di Introbio e Premana; il secondo dell'Archivio di Stato di Milano, del Fondo Arrigoni alla Biblioteca civica "Uberto Pozzoli" di Lecco, degli archivi familiari, di quelli comunali di Baiedo, Barcone, Barzio, Bindo, Casargo, Cassina Valsassina, Concenedo, Cortabbio, Cortenova, Crandola Valsassina, Cremeno, Indovero, Moggio, Pagnona, Parlasco, Pasturo, Taceno e Vimogno e di quelli parrocchiali di Ballabio Superiore, Barzio e Pagnona. Congiuntamente si sono occupati dei restanti archivi indicati in bibliografia.

⁵ VAZZOLER 1993: 3801-3806.

⁶ Laddove è stato possibile, in luogo del rilievo del completo edificio, si sono adattati rilievi già esistenti, gentilmente resi disponibili dai professionisti geom. Sergio Camozzini (S. Matteo alla Robiasca), arch. Elena Ticozzi (S. Caterina in Introbio), arch. Giulio Simoncini (S. Maria Immacolata in Barcone, S. Lorenzo in Cortabbio, S. Maria Bambina in Cortabbio, S. Biagio in Bindo, S. Antonio in Parlasco) o in letteratura: DELL'ORO & PERON 2009 (S. Margherita in Somadino), MARCHENTE & COLTURANI 1986 (S. Eusebio in Pasturo), ZASTROW 1990b (S. Alessandro in Barzio), ZASTROW 1996a (S. Dionigi, S. Maria Immacolata, S. Antonio e S. Rocco in Premana), ZASTROW 1997c (S. Francesco in Moggio, S. Bartolomeo in Moggio, S. Pietro in Culmine), ZASTROW 2001 (S. Antonio in Crandola, S. Giovanni Battista in Vegno, S. Bartolomeo in Margno e S. Caterina in Bagnala), ZASTROW 2003c (S. Giovanni Battista in Barzio, S. Maria Regina dei Monti ai Piani di Bobbio, S. Maria Assunta in Concenedo), ZASTROW 2005 (S. Giorgio in Cremeno). I rilievi delle chiese dei Ss. Pietro e Paolo in Primaluna, di S. Maria Assunta in Taceno e di S. Maria Maddalena in Prato S. Pietro sono stati gentilmente resi disponibili dai rispettivi parroci.